

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Gruppo di lavoro “Attività economiche e turismo”
Seduta del 06 aprile 2022

I convocati:

Giovanni Barretta, Roberta Calvarese, Pierfrancesco Fiore, Claudio Fodarella, Davide Gatto, Peter Hoogstaden, Bruno Infante, Mafalda Inglese, Liviano Mariella, Nadia Matarazzo, Roberto Micera, Gianluigi Morena, Maria Rosaria Nese, Domenico Pandolfo, Rosa Pascarella, Emmanuel Ruocco, Veronica Spiotta, Maria Stella e Agostino Vollero.

Resoconto, la seduta ha inizio alle ore 16.10

Il **Presidente Michele Cammarano** apre i lavori e comunica che d'intesa con l'Assessore al Turismo già sono state realizzate alcune iniziative per le aree interne. Mentre con altri Assessori si è deciso di presentare un'unica organica proposta di legge per le Aree Interne che includa i temi evidenziati in altre proposte di legge già presentate. In vista della riunione di oggi, sono stati inviati alcuni contributi dai componenti di questo gruppo di lavoro.

Il **Presidente Cammarano** per illustrare il primo contributo concede la parola al **Prof. Roberto Micera**: “gli spunti che ho inviato evidenziano una scarsa imprenditorialità delle aree interne. Si dovrebbero prevedere, infatti, delle agevolazioni per gli investimenti dell'ospitalità sia alberghiera sia extralberghiera, perché da un lato c'è la disponibilità di fare turismo nelle aree interne, ma c'è anche l'esigenza di far comprendere anche ai tour operator interessati di investire in queste aree perché c'è una buona capacità ricettiva. Ma, perché ciò avvenga, è necessario programmare e realizzare interventi infrastrutturali, servizi di pubblica utilità che consentirebbero alle aree interne di accogliere i turisti come cittadini temporanei che vengono a soggiornare in queste aree. Il tema infrastrutturale riprende anche il problema della difficile accessibilità, nell'ottica di un turismo per tutti, a tal fine si devono eliminare le barriere architettoniche e consentire a tutti di raggiungere anche le aree più impervie. Altro tema importante è quello della formazione professionale, per consolidare la cultura dell'accoglienza, la conoscenza dei luoghi dei residenti per evitare l'abbandono di località che potrebbero continuare ad essere abitate. È necessario favorire la collaborazione tra tutti gli attori del sistema turistico, dei luoghi delle aree interne e la necessità di realizzare delle cabine di regia, chiamate tecnicamente Destination Management Organization che nella legge regionale, coincidono con i poli turistici locali. Si devono realizzare interventi strutturali per favorire la residenzialità per cui è indispensabile che le cabine di regia coordinino le azioni degli attori che agiscono sul territorio”.

Il **Presidente Cammarano** ringrazia il Prof. Micera per i suoi contributi, sempre molto interessanti e preziosi.

Il **Presidente Cammarano** informa che è stata inviata ai Comuni delle aree interne della Campania, una nota ed un questionario per realizzare una puntuale ricognizione dell'offerta turistica dei territori e sulle attività svolte. Purtroppo, soltanto pochissimi Comuni hanno riscontrato la nota inviando il questionario compilato, perciò è necessario sensibilizzare i Comuni affinché forniscano le notizie necessarie per realizzare iniziative concrete per la valorizzazione dei territori più periferici.

Chiede di parlare il **Prof. Roberto Micera**: “Presidente, rispetto alla suddivisione degli ambiti turistici, credo che le aree interne siano posizionate in due o tre ambiti, ma bisogna poi capire in quali e quanti poli turistici locali verranno identificati. A tal fine è importante che queste aree si dotino di una cabina di regia.

Il **Presidente Cammarano** concede la parola all'**Arch. Michele Carluccio**: “Sono di Conza della Campania, un paese terremotato del 1980, sono impegnato nel progetto pilota dell'Alta Irpinia, un'area SNAI. Il Ministero sta destinando molti contributi ai piccoli centri per poter sviluppare le idee. C'è un bando che prevede ventimila euro per i piccoli Comuni per progettazioni e studi di fattibilità da presentare entro il mese di agosto, poi c'è il bando che concede ai Comuni una somma massima di trecentomila euro per recuperare alloggi di proprietà comunale da adibire poi a spazi per i servizi sociali.

Sono architetto, mi sono interessato, in questi anni, dei borghi abbandonati. In Campania abbiamo una rete dei borghi abbandonati. Questi borghi, opportunamente valorizzati, potrebbero rappresentare un importante volano per il turismo.

Il Comune di Conza ha molti emigranti che hanno un legame forte con il paese, è necessario, però, realizzare iniziative ed eventi per farli ritornare almeno nel periodo estivo.

Abbiamo realizzato uno studio per la valorizzazione della Ferrovia Rocchetta Sant'Antonio Avellino, una ferrovia storica, nel 2017 è stata vincolata dal Ministro, però, fino ad ora nulla è stato fatto. Ci sono delle stazioni abbandonate, si potrebbero valorizzare e con dei mezzi elettrici raggiungere i borghi. La ferrovia non attraversa i paesi, le stazioni sono distanti uno, due chilometri. Solo a Lioni la ferrovia attraversa il centro cittadino. Questa è un'infrastruttura esistente, ci vuole poco per renderla funzionante”.

Il Presidente Cammarano ringrazia l'arch. Carluccio e precisa che per quanto riguarda la ferrovia Eboli-Calitri, bisogna capire se è possibile accedere ai fondi del PNRR e se l'Assessorato regionale considera quest'opera prioritaria rispetto ad altre.

Il Presidente Cammarano concede la parola a **Domenico Pandolfo** (Presidente Nazionale Federazione Italiana Escursionismo): “La Federazione Italiana Escursionismo è fortemente interessata alle attività di sport outdoor. Anche in corso di pandemia abbiamo riscontrato un notevole interesse che si è concretizzato con l'affiliazione di molte nuove associazioni alla nostra Federazione, questo testimonia un interesse reale per le aree interne. La Regione Campania ha approvato nel 2020, la legge che istituisce la rete escursionistica campana. Avevo suggerito all'epoca della stesura del primo disegno di legge, quello che fu approvato definitivamente nel 2017, anche l'istituzione della figura di accompagnatore di media montagna, così come previsto dalla legge quadro del 1989. Purtroppo, il mio suggerimento non fu recepito. La legge regionale prevede la segnaletica di lunga percorrenza, quella internazionale dei sentieri europei, la Campania è interessata a due di questi: uno è il mega tracciato che parte da Capo Nord in Norvegia fino a Capo Passero, il secondo è il “Sentiero del Mediterraneo” che corre lungo la costa ed ha l'ambizione di mettere in connessione tutti i popoli del Mediterraneo. L'escursionismo potrebbe favorire la destagionalizzazione, da marzo fino ai primi di novembre, oggi nelle costiere la stagione balneare ha una durata di quaranta, quarantacinque giorni. Però è necessario garantire la presenza di infrastrutture adeguate alle esigenze degli escursionisti. Questo per poter competere con i Paesi di provenienza dei potenziali turisti. In Germania, già da quindici anni c'è la certificazione di qualità per i sentieri e oggi riescono ad avere delle offerte calibrate sugli interessi dei singoli escursionisti, per cui, se un potenziale cliente è alla ricerca di un sentiero dove a mezzogiorno trova la baita aperta per poter pranzare, alla fine del sentiero c'è l'autobus per poter rientrare nel luogo scelto per la sua vacanza. Il nostro target di riferimento dovrà essere quello dei pensionati che sono in possesso di elevata redditività, buona salute e voglia di fare. Parliamo di un bacino di utenza di almeno tre milioni e mezzo di persone. In sintesi, propongo di valorizzare la rete della sentieristica in Campania che è fatta di reti intermedie e di reti locali. La nostra Federazione ha già realizzato una App gratuita in cui stiamo inserendo i tracciati dei sentieri europei. Il primo progetto realizzato è quello relativo alla Regione Toscana con quattrocento due chilometri di sentieri. Sarà possibile vedere il tracciato, le strutture presenti lungo il percorso, eventuali numeri di assistenza locali, dalle associazioni ai numeri ufficiali dell'assistenza territoriale. Anche per la Campania stiamo lavorando affinché questo possa essere realizzato, abbiamo già quasi ultimato rilievi in pieno campo degli oltre quattrocentosessanta chilometri di sentiero E1, per cui, siamo pronti ad immettere nel circuito anche queste informazioni.

Il Presidente Cammarano ringrazia Domenico Pandolfo ed informa che già sollecitò l'Assessore regionale al turismo, per l'approvazione della legge sulla sentieristica, ma l'Assessore Casucci comunicò che la legge è da tempo all'attenzione dell'Assessorato all'agricoltura. L'Assessore Caputo ha confermato la notizia ed ha garantito che in tempi rapidi sarà avviato l'iter per l'approvazione.

Il Presidente Cammarano comunica che **Massimo De Rienzo** (Consulente d'impresa) ha inviato un contributo e gli concede la parola: “Nelle aree interne la prima criticità è rappresentata dalle carenze infrastrutturali, strade, rete ferroviaria, ecc., ciò ha come conseguenza la chiusura di alberghi e ristoranti. È un peccato, abbiamo tanta storia e bellezza da mostrare, ma, purtroppo, non la sappiamo pubblicizzare. Tutti gli amministratori, nel corso degli anni, hanno sempre lavorato affinché sul proprio territorio si aprissero fabbriche o industrie ma il nostro è un territorio prettamente agricolo. L'unica economia

compatibile o possibile è il turismo. Nel nostro territorio, in pochissimi anni, c'è stato uno spopolamento di circa 15 mila residenti, bisogna guardare al turismo come attrattore.

Il Presidente Cammarano ringrazia Massimo De Rienzo e concede la parola alla **Dottoressa Mariella Stella**: sono di Grottole in provincia di Matera, con la nostra organizzazione Casa Nature e NeturalCoop un progetto che si chiama Wonder Grottole. Una modalità utile per affrontare i problemi che sono stati prospettati ritengo sia l'alleanza istituzionale. Avete parlato di tavoli ma penso che possa essere molto utile individuare una sorta di adozione di aree, cioè, le aree maggiori, quelle più forti, potrebbero adottare le aree minori, se il Comune di Matera, in qualche modo, adottasse i paesi vicini, proprio nella sua strategia turistica, farebbe molto la differenza perché la forza di una città rispetto a quella di un'area interna è notevolmente più grande, anche a livello di risorse umane, perché sappiamo tutti che si stanno spopolando i grandi Comuni, figuriamoci i Comuni delle aree interne. I Sindaci dei piccoli borghi hanno pochissimi dipendenti che provvedono alle numerose attività delle amministrazioni ma non hanno risorse umane capaci di studiare strategie turistiche. Si potrebbe avviare con una sorta di adozione, ad esempio l'ufficio turismo della città di Benevento potrebbe, "adottare" le aree interne che rientrano nella sua area. In tal modo si comincerebbero a strutturare collaborazioni sulle strategie condivise. Se si realizzasse questa sinergia il numero di turisti potrebbe aumentare a beneficio dell'intero territorio. Anche per le carenze infrastrutturali si potrebbero trovare delle soluzioni creative, per superare questo problema, condividere i servizi, in primis quello del trasporto. Si potrebbero anche coinvolgere le Associazioni del terzo settore, presenti sul territorio, oltre le Pro Loco, per incitare le Amministrazioni a realizzare progetti condivisi con altri Enti Locali limitrofi".

Il Presidente Cammarano ringrazia la Dottoressa Mariella Stella per gli spunti offerti e concede la parola alla **professoressa Nadia Matarazzo**: "Condivido l'idea di valorizzare i cammini e i sentieri della nostra Regione attraversata, tra l'altro, dalla Via Francigena, nel tratto della Provincia di Benevento su cui è stato scritto molto perché è un percorso di indubbio interesse. Sono di Avellino, nella zona di Caposele, sono state avviate alcune iniziative di trekking ecoturismo su piste ciclabili o a piedi. Potrebbe essere interessante prevedere, nel discorso turistico delle aree interne, il coinvolgimento delle aziende agricole. Il legame tra agricoltura e turismo è solido. La valorizzazione dell'agricoltura e dei prodotti tipici potrebbe essere una strategia per attirare un turismo di qualità. Bisogna brandizzare il territorio e puntare ad acquisire gli utenti che hanno già un background che li porta ad essere interessati a forme di turismo diverse da quelle mainstream. Bisogna premiare le aziende agricole che investono nella parte didattica, cioè, quelle aziende che riescono a realizzare laboratori didattici, dalla fattoria didattica classica, per intercettare e interessare le nuove generazioni. Un altro aspetto interessante potrebbe essere la valorizzazione dell'acqua – ne abbiamo abbastanza nelle aree interne, Irpinia e anche nel Sannio – per rivolgere la proposta ad un pubblico potenzialmente interessato anche al turismo dell'acqua. Sarebbe interessante anche effettuare un censimento delle associazioni del terzo settore, con cittadini disponibili e generosi che già operano con piccole iniziative per valorizzare il proprio territorio, questo servirebbe per dare all'utente un riferimento fisico sul territorio. Un'ultima considerazione la vorrei dedicare al discorso della esasperata ricerca delle eccellenze in ogni borgo in ogni paese delle aree interne. Ritengo ci sia una grande frustrazione da parte di alcune comunità che non hanno il borgo medievale, che non hanno la casa di Padre Pio, ma che possono avere delle risorse da offrire al mercato turistico o alla propria cittadinanza.

Il Presidente Cammarano ringrazia la professoressa Matarazzo e concede la parola a **Giovanni Barretta**: "Ho seguito con particolare attenzione l'intervento dei miei conterranei. La mia area è quella più interna di tutta la Campania, il Fortore che accanto a quella del Cilento soffre di una profonda marginalità. Nelle aree interne mancano le infrastrutture, mancano i collegamenti. In passato la Regione Campania ha realizzato iniziative promozionali che hanno favorito la piccola ricettività turistico alberghiera, i bed & breakfast, i country house, le case vacanza, gli affittacamere, tutte iniziative adeguate al territorio, ma slegate da un discorso più ampio. Il turismo delle aree interne è un turismo diverso, non è un turismo di massa, è un turismo rurale, è un turismo di nicchia, proprio per questo, per la sua dimensione, si deve collegare ad un sistema di valori. Si dovrebbero incoraggiare i Comuni a fare una politica d'insieme che ad oggi manca, si dovrebbero prevedere delle premialità, per le cosiddette imprese rete. Dopo il Covid 19, con lo smart working c'è stato un recupero, benché minimo, di una residenzialità

che, purtroppo, si è persa. Ritengo necessaria la creazione di una cabina di regia che acquisisca tutte le proposte provenienti dalle aree interne per poi metterle a sistema e valorizzarle. Qualcuno prima parlava delle grandi eccellenze agroalimentari del Cilento, del Sannio, dell'Irpinia, a mio parere bisognerebbe realizzare un percorso enogastronomico per lo sviluppo delle aree interne. Una proposta di legge sul turismo dovrebbe promuovere le località e svilupparne il tessuto socioeconomico. Quando si parla di Pietrelcina non si può pensare alle visite dei turisti il sabato o la domenica. Non si può pensare a Paestum soltanto come luogo per il turismo balneare. Infine, bisogna provvedere al recupero dell'importante patrimonio storico artistico culturale dei borghi antichi delle zone interne della Campania. In riferimento poi, a tutte le residenze dei Comuni, piuttosto che immaginare incentivi a pioggia, sarebbe auspicabile realizzare l'idea dell'albergo diffuso. L'albergo diffuso parte dall'utilizzo dei manufatti esistenti, dalle case che i Comuni possono recuperare, ma il tutto deve essere collegato ad una proposta d'insieme. Se non c'è una regia, se non si mette a sistema tutto questo, potremmo fare tante nuove leggi, dando anche incentivi importanti, ma tutto rimane slegato dal territorio. Ultima considerazione, la Provincia di Benevento sembra sia la seconda in Italia, per numero di agriturismi, dopo la Provincia di Siena, però, a Siena questo tipo di ospitalità ha grande successo. Da noi, invece, non funziona perché, come ha detto il Presidente Cammarano, non si hanno le informazioni del territorio, non c'è una cabina di regia dedicata alle aree interne, il turista che viene a Pietrelcina, nell'Alto Sannio, nell'Alta Irpinia, nel Cilento, si limita alla visita di un luogo per un giorno soltanto.

Il Presidente Cammarano ringrazia Giovanni Barretta per l'ottimo intervento ed afferma che purtroppo a Paestum non si è mai investito su un turismo strutturato e variegato; prima la città dei templi era meta di tanti turisti tedeschi, olandesi e francesi che approfittavano della visita per soggiornare per qualche giorno, oggi, invece, gli alberghi sono utilizzati soltanto per festeggiare matrimoni, cresime e comunioni.

Il Presidente Cammarano concede la parola a **Rosa Pascarella** (responsabile Associazione Cross Cities): “vengo da un paesino ai confini delle province di Caserta e Benevento. Abbiamo delle strutture ristorative e alberghiere sia a Durazzano, in provincia di Benevento che a Cervino in provincia di Caserta. Collaboro con l'Assessorato al Turismo per i piccoli Comuni, soprattutto mi occupo di turismo enogastronomico. Sono d'accordo con il Prof. Micera sulla formazione, ma prima della formazione agli imprenditori è necessaria la formazione a chi opera negli Enti Locali. Con l'ultimo POC, istituito dall'Assessorato, si è deciso di non finanziare più le sagre, ma per ottenere un finanziamento c'è l'obbligo che almeno cinque Comuni, creino piccoli itinerari turistici, con eventi che devono durare tutto l'anno. C'è stata una vera difficoltà prima nel creare la rete dei piccoli cinque Comuni, cioè, ho assistito sia all'organizzazione di quello di Durazzano, di Sant'Agata dei Goti, che è un borgo del beneventano, Telese Terme, Dugenta e altri Comuni, sia quello con Cervino, un po' la Valle di Suessola, Santa Maria a Vico, Arienzo, che, diciamo, sono tutti piccoli Comuni, con tanta storia, arte anche, ad esempio Cervino ha le grotte che sono legate al percorso dei Borboni, finora abbandonate, ma che ora stanno un po' riprendendo. Molti non conoscono la storia del proprio paese, né la sua potenzialità turistica. Si parlava di Benevento, della necessità di fare alleanze, purtroppo, ci sono troppi uffici d'informazione, troppi Infopoint, bisogna crearne uno solo ed utilizzare l'informazione anche come vetrina di vendita, anche se non devono vendere loro direttamente, gli itinerari, i piccoli tour, le strutture che sono sui vari territori. In Olanda, ad esempio, quando arrivi nelle maggiori città ci sono gli Infopoint che promuovono i piccoli borghi, le piccole aree dei Paesi Bassi, dove promuovono anche le strutture ricettive, gli agriturismi e tutte le varie attività. Prima c'era un legame tra agricoltura e turismo, oggi il turista è molto interessato al turismo enogastronomico. In realtà si dovrebbe realizzare una cartellonistica relativa al turismo enogastronomico. In sintesi, ritengo siano utili per il turismo delle aree interne sia la formazione, sia l'unione delle Istituzioni, sia l'unione dei piccoli e grandi Comuni per aiutare gli imprenditori, soprattutto del settore turistico, che sono sui territori.

Il Presidente Cammarano ringrazia Rosa Pascarella e concede la parola a Claudio Fontanella: “nella proposta di legge sul turismo nelle aree interne dovremmo prevedere l'obbligo per tutti i centri di maggiore interesse turistico, di inserire nei propri siti web anche notizie sulle aree interne circostanti. Leggevo, nei giorni scorsi, la legge del 2014 che prevede la nascita dell'Agenzia Regionale per il Turismo, che potrebbe essere veramente trainante per il settore turistico qualora fosse pienamente operativa. Un

tema importante nelle aree interne è sempre quello del lavoro, infatti si dovrebbe prevedere una premialità per gli imprenditori che assumono in ambito turistico”.

Il **Presidente Cammarano**, informa che ha già presentato una proposta in Consiglio regionale per ridurre la fiscalità alle imprese che insediano nuove attività nelle aree interne e concede la parola al **prof.**

Roberto Micera: “Abbiamo parlato di tante cose, una mi ha colpito particolarmente, la questione dell’Agenzia Regionale per il turismo. L’Agenzia dovrebbe essere un organismo che alla luce delle linee d’indirizzo della Regione deve realizzare una programmazione del turismo, nei poli turistici locali, per porre le basi per uno sviluppo duraturo e che abbracci tutti gli aspetti di cui abbiamo parlato.

Il **Presidente Cammarano** ringrazia tutti i partecipanti e chiede di lavorare alla predisposizione di una bozza di proposta di legge sul turismo delle aree interne tenendo conto anche degli spunti emersi in questa interessante riunione del gruppo di lavoro.

I lavori terminano alle ore 17.50.